

COMUNE

Il progetto di metropolitana e stazione intermodale, illustrato ieri dall'assessore provinciale Mauro Gilmozzi a Palazzo Thun, piace ma il nodo auto resta irrisolto

Le minoranze ma anche parte della maggioranza non vogliono rinunciare ai 1.300 posti previsti sull'ex Sit ma per la Provincia è una previsione incompatibile

Nordus, lo scontro è sui parcheggi

Proteste in Comune:
«Pochi i 400 previsti»

FRANCO GOTTARDI

Il progetto Nordus, metropolitana di superficie più stazione di scambio intermodale sul piazzale ex Sit, piace ma non coincide con i piani messi a punto in passato dal Comune su un punto: la dotazione di parcheggi. Tema che a palazzo Thun da sempre è campo minato, oggetto di furiose dispute ideologiche su gomma, ferro e accesso alla città.

Il nodo parcheggi è risultato centrale anche ieri nell'aula del consiglio comunale, dove l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi e il dirigente del dipartimento infrastrutture Raffaele De Col sono andati a riferire le novità su Nordus e sul grande svincolo stradale di Campotrentino, i due progetti destinati a

la stazione centrale, sul lato ovest dopo essere passati coi binari sotto alla ferrovia. Il sovrappasso tra il ponte di San Lorenzo e piazza Dante verrà abbattuto e, novità, via Prepositura verrà allungata verso nord e aggirerà l'ostello della gioventù, lasciando spazio a un allargamento della ztl su via Torre Vanga.

Ma a provocare lo scontro è stata ieri la strutturazione del polo intermodale all'ex Sit, con fermata metro, stazione autocorriere e partenza della funivia per il Bondone. La previsione di un parcheggio pubblico da appena 3400 posti ha provocato le ostilità delle opposizioni, che si vedono cancellate le battaglie portate avanti per anni per avere una grande struttura a ridosso della città, ma anche di qualche settore della maggioranza. Andrea Merler, della Civica Trentina, protagonista anche in occasione dell'ultimo bilancio di previsione della lotta, vincente, per inserire la previsione di un parcheggio da 1.300 posti all'ex Sit, ne fa una questione di principio e di rispetto del consiglio comunale, che a più riprese, anche nel Piano della mobilità e nel piano regolatore, prevedeva su quell'area vicina al centro storico migliaia di posti auto. Sulla stessa linea la Lega Nord, con Vittorio Bridi e Bruna Giuliani, ma anche un uomo di maggioranza come il capogruppo del Cantiere, Massimo Ducati. L'assessore Mauro Gilmozzi considera però incompatibile il progetto con una richiesta del genere, non solo per questioni tec-

«I parcheggi possono essere anche più grandi in destra Adige, collegati con una passerella»

niche ma anche perché andrebbe contro la filosofia stessa di un centro intermodale studiato per tenere lontane le auto dal centro e favorire il trasporto pubblico. I parcheggi, anche se grandi, possono essere fatti secondo la Provincia in destra Adige e collegati al centro con passerelle e tapis roulant. Paolo Serra (Pd) ha invitato i colleghi a non essere rigidi e adattarsi ai nuovi scenari. Il dibattito è aperto.

Tra le novità l'idea di prolungare via Prepositura dietro all'ostello ampliando la ztl a via Torre Vanga

sconvolgere gli assetti viari e la mobilità cittadina. La novità su Nordus, come già riferito dall'Adige qualche settimana fa, è positiva in termini di fattibilità e finanziamenti perché il progetto, compresa la nuova stazione delle autocorriere all'ex Sit, è stato inserito dal ministro Delrio tra quelli «eleggibili» per i contributi europei a fondo perduto previsti per le strutture locali di mobilità alternativa lungo il corridoio Scandinavia-Mediterraneo. Questi soldi, integrati da un prestito a lungo termine e a tasso agevolato sui «fondi Juncker» e dalle risorse locali rendono attuale il progetto, portato avanti con decisione in accordo con rete Ferroviaria Italiana grazie all'impegno di Ezio Facchin, consigliere delegato di Trentino Trasporti. Gilmozzi e De Col ieri hanno aggiunto alcuni particolari in più a quanto già si sapeva. I binari della Trento-Malè verranno raddoppiati e allungati nella tratta cittadina fino al Not, in modo da permetterne un uso intensivo con funzioni di metropolitana di superficie. L'attuale stazione della Trento-Malè verrà usata come deposito treni e quella nuova sarà affiancata al-



Il progetto di nuova stazione intermodale (dedicata a bus, treno e funivia) che potrebbe essere costruita sull'area ex Sit, ora parcheggio

L'ASSEMBLEA

Usciti i privati, ora la maggioranza è di Patrimonio del Trentino
Sempre più vicina l'ipotesi di traslocare nell'area ex Italcementi

Trento Fiere «sfrattata» entro l'anno



L'ingresso dell'attuale sede in via Bomporto

Entro la fine di quest'anno l'avvio dei lavori per la realizzazione al piano inferiore di Trento Fiere della nuova mensa universitaria. Questo uno dei principali obiettivi di cui si è parlato ieri mattina all'assemblea ordinaria degli azionisti della società Trento Fiere presieduta da Battista Polonioli. L'assemblea ha ufficializzato le modifiche all'assetto azionario con l'uscita di tutte le componenti private e della Regione. La nuova Trento Fiere è di proprietà di Patrimonio del Trentino, con una partecipazione del Comune. Un assetto che si sposa naturalmente con l'idea di spostare le attività finora svolte nei padiglioni di via Bomporto nell'area ex Italcementi, che è di proprietà di Patrimonio del Trentino, la società immobiliare della Provincia. Ma che a questo punto si scontra con tempi che diventano strettissimi. Il Comune, rappresentato in assemblea dall'assessore Roberto Stanchina, si è già

espresso sul progetto suggerendo di ragionare in maniera più ampia e pensare a una struttura che possa ospitare oltre agli eventi espositivi anche attività di altro genere, come i concerti. «Sappiamo - spiega l'assessore - che solo con le mostre non si giustifica un investimento del genere e che sarebbe opportuno pensare a un utilizzo integrato per quegli spazi». L'altro tema sul tappeto, soprattutto nella prospettiva futura, che era stata prospettata dal governatore Ligo Rossi, di lasciare l'intera gestione di Trento Fiere al Comune, è quello di trasformare la società in un ente che comprendendo anche i privati, come ad esempio i consorzi tra i commercianti, si occupi dell'organizzazione di tutti gli eventi rilevanti per la città, dai Mercatini di Natale all'Autunno Trentino, alle Feste vigiliane. Ma per fare questo ci vuole una condivisione di tutti gli attori in campo, obiettivo che, come si è visto in passato, non sarà facilissimo raggiungere.